

LA CONTRADA



Pieve di Soligo
Cal Santa



Pittura
Casa paterna



Il Paese natale

La Casa natale

Nel paese natale non si muore mai

Un ritratto di famiglia

La madre silenziosa,
il padre devoto a Corot ed alla
tradizione veneta



Le finestre sul paesaggio

Cortili, orti, affreschi e stupori

Cal Santa
Contrada Zauberkraft
Qui bambino rincorsi un'ombra
cara ... e mai partii



La Contrada Zauberkraft

Occorre una ZauberKraft senza pari
per pensare di arrivare a domani a dopodomani
con commerciando e dannosa manipolare -
senza precipitar giù tra le nebulose
senza scendere in un unico passo falso, di sette leghe
Tu non tornare alla speranza dello Stato miserabile

Come ti puoi pretendere che qualcuno
sopravviva con piccoli commerci
in precarietà più delicate
che vapori sui vetri
che arrosti di fagioli d'erba, di aglio di brinca
a te due castagnoli, no ti lavoro una setola,
tu non materasso, io ti cucio un abito,
e se che faccio il calzolaio.

Forza magica, contrada
forza, in a l'italità
e soprattutto l'incertezza di presenze
sempre più immaginata in colori linee prami -
forse a farla volare basterebbe un fottuto di muro

Prudente Zaupetto
1980

Cal Santa [1958] - da Erratici

Cal Santa gremita di neve
Cal Santa che l'umile sùbita svolta
lasci andare all'azzurra
scure, allo spesso azzurro di gennaio.

Cal Santa gremita di vento,
che malsane, febbrili primavere
conduci ai cortili, alle sere
acquee di marzo, al cimitero.

Qui bambino rincorsi un'ombra cara.
Uomo qui mi dissolvo oltre il cancello;
lavato via, mani capelli lacrime,
lavato via nel buio. E mai partii. ...

Filo filò, baco poeta, parole in soffitta

Lingua che monta come il latte



Onde éli – Mistieroi

Ritratti e microstorie



Maestre, maestri e identificazioni

La nonna paterna, la zia Maria,
la tipografia e le prime traduzioni

Difficili trasferimenti

Premesse all'abitazione



LUNA PUELLA PALLIDULA

Luna flora eremitica,
Luna unica selenita,
distonia vita traviata, atonia vita evitata,
mataia, matta morula,
vampirisma, paralisi,
glabro latte, polarizzato zucchero, ...

- da 13 Settembre 1959 (Variante) IX Ecloghe





La luna dei poeti

Inconscio poetico e letterario



Tagliente e zuccherina
trascendenza
Presenza mancamento

Alcuni versi da *Dietro il paesaggio*

- O ruote o carri alti come luna/luna argento di sotterranei ceselli
- e dalla notte caverna di fango/cadde la luna
- ho presagio della luna/e della mia/città nuda e troppo bianca/ su cui la luna sta/fonte del vuoto
- O fortunosa luna/non si sveglieranno mai /più per te i lampi sul mio passato
- Felice fosti, ti piacque la luna... non è pronta la luna sui cortili
- La notte è colata nella fontana/così lentamente/che per lei ho perduto la luna
- Sonnolenta si libera luna/dal carro colmo del raccolto
- la neve che somiglia/alla luna recente
- è dipinto ch'io viva nell'isola .../ d'una luna che si oppone al mondo



13 settembre 1959
Dissacrazione / Competizione

Nel bianco, Beltà
Miti e tessuti psichici



20 luglio 1969
Passo e chiudo
Gli Sguardi i Fatti e Senhal



Rèitia paleoveneta
Cinematografia e TV

Gli Sguardi i Fatti e Senhal



– «NO BASTA, non farlo non scriverlo te ne prego»

– Doveva accadere laggiù che ti e ti e ti e ti
lo so che ti hanno || presa a coltellate ||
lo gridano i filmcroste in moda i fumetti in ik
i cromatismi acrilici
nulla di più banale lo sanno i guardoni
da gradini finestre e occhialoni
io guardo || freddo || il freddo

– Sai e non sai vivi e non vivi ma già dèisangui
già scola da un'incisione sulla neve neveshocking
rossoshocking mondoshocking

– Si sfasa discrepa in diplopia

– Temi la vera lingua dei dormienti || è un tuo tema ||
rilutti all'a b c del conservarti
tra il verbo geminato il verbo quiescente
i verbi doppiamente infermi

– Ma ora vengono alle mani ora saltellano i coltelli
nei luoghi comuni e t'incide

– Non lo sentivo stando da questo livello || ora sei molti livelli
mi chinavo a osservarti alzavo il capo a osservarti
e apprezzo un po' alla volta questo respiro migliore
rianimazione dell'affanno
questo rianimarsi di tutto in un singulto tuo

luna positiva – luna cupa e tagliente

vuoto/pieno, morula/sepulcro imbiancato,
cibo/scarto umana/disumana,
lama tagliente/ferita, diletta/acuminata,
dea/sgualdrina, fotomodella/nonna,
zucchero/oro, fiore di bosco/marogna,
presenza/mancamento, inconscio/coscienza,
paesaggio/storia, vergine/madre,
tempo geologico/tempo umano

) ()

E mi addentro ora
mi tuffo nel tuo oro
luna mio unico capolavoro

Bosco di te sola
luna fiorito
nera orda d'oro
bosco capolavoro

Pupilla pronta (in vetrina)
e sforzo pronto
ma la guardia smonta
e di orizzonte
cade in orizzonte (in vetrino)



Le Lune in parentesi
sottile punteggiatura
O fotomodella d'altissimo
rango?

**La luna del mago
contadino**
Nino empirico indovino

I LUOGHI MITICI

ORIZZONTE DENTRO ORIZZONTE



L'acqua e l'aria di Dolle
Paesaggio come Eros della
terra – Poros e Penia

Farina, carbone, grulle gru
Da sussistenza a spreco



L'aria di Dolle da Conglomerati

...

Ma sulla cima che tronca a balaustra
e in unico fulgore aperto, illustra
tutto lo spazio, ecco leggiere geometrie:
tre palazzetti tre case un campanile
e tre osterie:

...

bondì, Dolle, bondì, quasi distrattamente
eterna anche se come addormentata,
e minata qua e là
di riflessi di un nostro aldilà:

...

Dolle e gli onorevoli
Strade giuste e sbagliate:
tra lineare progetto e
rastremata genesi

Il Feudo di Nino
Come i lineamenti di un
volto

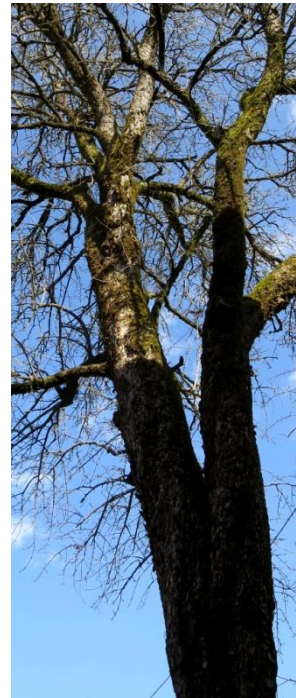


Le avventure metamorfiche del Feudo

Concerti campestri ... ma
non mettetevi a strafare

L'arcipero

Crolli al suolo di pere a
mazzi



5 - da Sovrimpressioni

E qui in un angolino a sinistra
appena visibile, meno che un bollo di posta
là dove nel più amabile vuoto sfuma del Feudo la china
c'è una creatura femminile
rimasta qual pointillè di un supremo CONCERTO CAMPESTRE

...

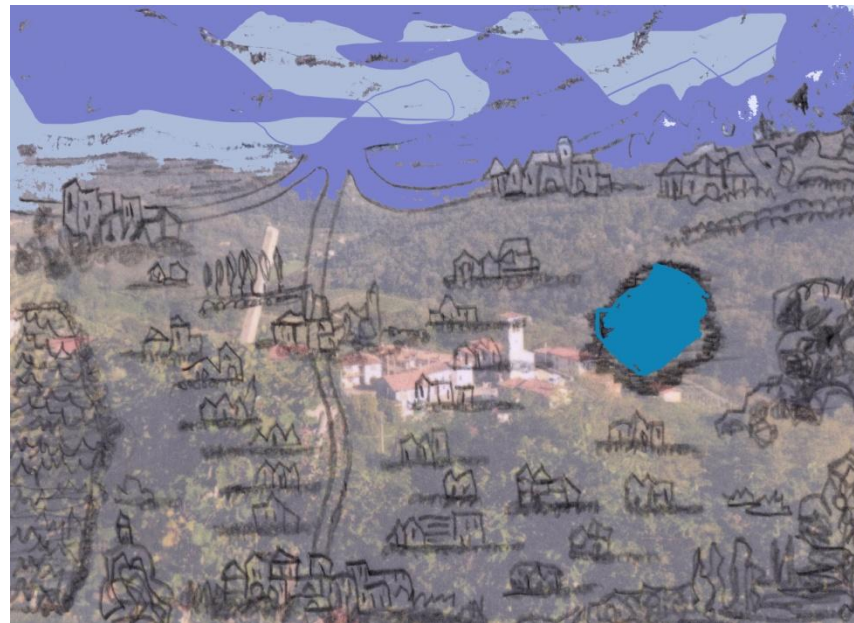
NINO: “State acorti, no stè pi sgionfar al balón
co tuti sti ferì, ‘ste rede, ‘ste vù cussì fisse romai,
se no col primo sión
de piova de ‘sti tenp
che mi par fortuna no vedarò mai
a bas vien-dótut a rodolón!
Sul me lógo no posse lagnarme,
ma a tuti quanti ve zhighe ‘Stè acorti!

...

Lorna e le sue alcove

Ciliegia dimenticata

**Al Mondragon dalle
Lucrezie e l'effetto ilinx**
Pura luce dell'esistere
Mancamenti



Dirti “natura” da sovrimpressioni

Che grande fu
poterti chiamare Natura –
ultima, ultime letture
in chiave di natura,
su ciò che fu detto natura
e di cui sparì il nome
natura che poté aver nome e nomi
che fu folla di nomi in un sol nome
che non era nome

Al labbro vieni mia ultima, sfinita goccia di
possibilità di
dirti natura –
non hai promesso né ingannato, perché
mai fu natura –
mai fu – ma vieni
gocciola o lacrima scaturisci
dal labbro-natura
tu pura impura
pertinenza dis-pertinenza
di nomenclatura
ardente e vana
spenta e sacramentana
tu sbagliata lettura
ora travolta in visura¹ di loschi affari
fatta da bulbi oculari
incendiati
dal re di denari

DEPOSITI BOTANICI O LIEVE ERBARIO?





**Nell'orto-giardino,
nel cortile**

La rosa ed il crisantemo

**La quercia sradicata dal
vento**

troppo vicine le mie stanze

LA QUERCIA SRADICATA DAL VENTO

nella notte del 15 ottobre MCMLVIII – da IX Ecloghe

...

Ti rinvenimmo
attraverso la squallida bocca del giorno,
rovesciata. Nel basso,
empito umbrifero, plurimo,
di calme e aromi che ti spiegavi fin là,
sino alla fonte mai vista del fiume
sino all'infanzia fantastica balbettante degli avi.

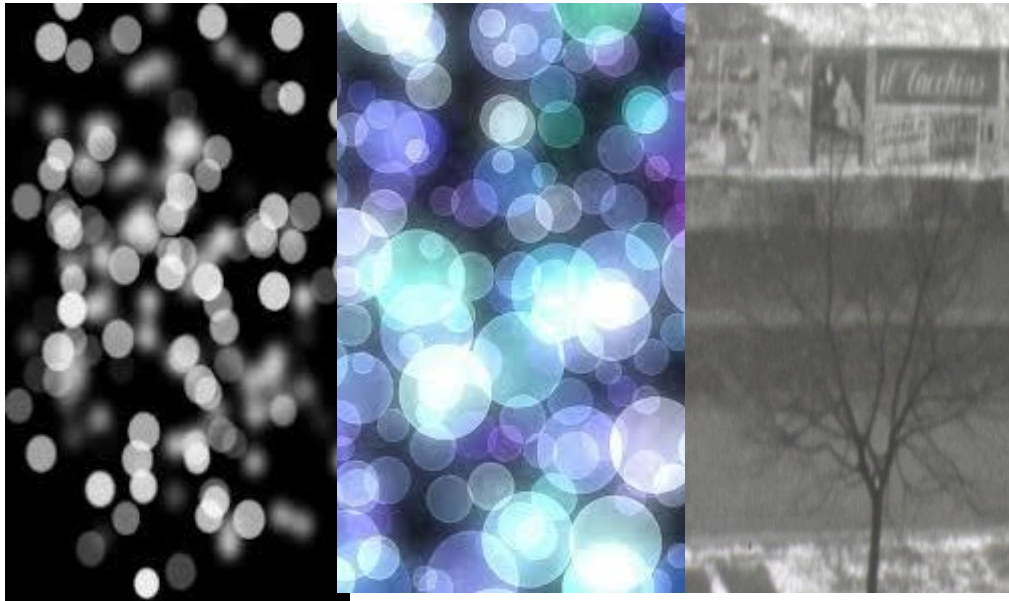
Ai nostri abietti piedi
tu ch'eri la vetta cui corre
l'occhio e il tempo al riposo.
E ora il sole allarga aride ali
sul paese svuotato di te.

...



il Pioppo (in quartine),
i Peschi (giapponesi)
le Acacie (Cra-Cra)
il Ciliegio (di Comisso)

Morèr, Sachèr
Resti di storie-eventi



Fosfeni, Diplopie, Sovrimpressioni

Ottica e storia



Il ciclo stagionale

Harlekin di mesi

(Marotei, de matina bonora) — da Meteo

Grun de fen
che i par bar
color de fer
qua e là
pa'i pra
rasadi de rosada

Stech e fii
de erbete
ingatiade strigade
deventade storte
deventade morte
deventade sgionfe
deventade stonfe
deventade deventade deventade



Taràssaco (Nome bislacco)

Fienagione (stech e fii)

Papavero (Tu sai che ...)

Nocciole (a San Rocco)

Topinambùr (Lustro del giallo)

Poa (Semplicità mite)

Vitalba (superfluente)

da Meteo

CURRUNT

(anni '91 -93)

Papaveri ovunque, oggi, ossessivamente essudati,
sudori di sangui di un
assolutamente

eroinizato slombato paesaggio,

sudori spia

di chissà quale irrotta malattia

- mala mala bah bah tempora currunt

bah bah –

o stramazza epilessia

...

ALTRI TOPINAMBÙR

...

Tamburini topinambùr

euforia di mille

divergenti intuizioni –

gemellaggi infiniti

...

LA GRANDE STORIA



**Impossibile
dimenticare**

Compagno, chi ti darà
soccorso?

**Notte di guerra,
tramontana**
Tempo di roghi



Martire primavera - da Elegia ed altri versi

II

Si libera il monte il tuo monte
sulla statura di tutti i paesi
e della vita in cui persistiamo
ciechi di piogge e boschi,
le tempie sopraffatte dal golfo boreale
dei cieli che ti consunsero,
impuri e smorti passi
tra il respiro della bella e l'errore del demente

Lassù non è più luce
forse né azzurro, d'angosciosi pollini
primavera pasce le creste vuote,

...

Tempo di roghi — da Conglomerati

Tristissimi 25 aprile
morti in piedi, sull'attenti
al cimitero
qualche osso perso per la strada
nel sole sfacciato freddo

-o è lo stesso, tutto raggi gamma
noi sordi al 70%
sentiamo gente che parla
come da un altro mondo.

5 pianeti occorrono alla fame dei terrestri

terroristi in favore della
pletora

ma il re degli scemi governa
ma il re degli ipocriti

da cent'anni siede avvitato al seggio degli idiotitani

SULLA STRADA DEL MURO

...

Verso il 25 aprile
Nel sacro della
primavera

Galateo e Bosco
linea degli ossari
Crogiolo di residui e
belle maniere



da Il Galateo in Bosco

Dolcezza. Carezza. Piccoli schiaffi in quiete.

Diteggiata fredda sul vetro.

Bandiere piccoli intensi venti/vetri.

Bandiere, interessi giusti e palesi.

Esse accarezzano libere inquiete. Legate leggiere.

Esse bandiere, come-mai? Come-qui?

Battaglie lontane. Battaglie in album, nel medagliere.

Cupole circo. Bandiere che saltano, saltano su.

Frusta alzata per me, frustano il celeste ed il blu.

Tensioattive canzoni/schiuma gonfiano impauriscono il vento.

[(Bandiere.

...

Holzwege - Sentieri interrotti

Foresta di simboli

Perché cresca lo
scuro

Umiltà, tracotanza, pietà



da Il Galateo in Bosco *Titoli , sottotitoli, ecc.*

CLICHE'

GNESSULÒGO

DIFFRAZIONI, ERITEMI

*(Certe forre circolari colme di piante –
e poi buchi senza fondo)*

STATI MAGGIORI CONTRAPPOSTI,

LORO PIANI

PERICOLI D'INCENDI

ATTRAVERSO L'EVENTO

(INDIZI DI GUERRE CIVILI) *(Indizi di guerre civili)*

(MAESTÀ) (SUPREMO)

(PERCHÉ) (CRESCA)

(Biscia carbone o cavaróncol)

IPERSONETTO *(Sonetto dello schivarsi e dell'inchinarsi) (Sonetto di grifi e fili) (Sonetto degli interminabili lavori dentarii) (Sonetto di stragi e di belle maniere) (Sonetto del decremento e dell'alimento) (Sonetto dell'amoroso e del parassita) (Sonetto notturno con fari e guardone) (Sonetto del soma in bosco e agopuntura) (Sonetto di sterpi e limiti) (Sonetto di Linneo e Dioscoride) (Sonetto di furtività e traversie) (Sonetto del che fare e che pensare)(Sonetto di sembianti e diva) (Sonetto di Ugo, Martino e Pollicino) (Sonetto di veti e iridi) (Sonetto infamia e mandala)*

(E po' mucì)

(Stracaganasse o castagne secche)

Questioni di etichetta o anche cavalleresche

(Ill Ill) Ill Ill (ILL) (ILL) (ILL ILL) ILL ILL

(Sotto l'alta guida) (traiettorie , mosche) (Sotto l'alta guida) (Abbondanze)

(Che sotto l'alta guida) CHE SOTTO L'ALTA GUIDA

())() ()

INVERNO IN BOSCO -.OSTERIE-.CIPPI-OSSARI

C A S E

(Lattiginoso)

Ed in Arcadia ego

Tra vivente e suo
simulacro

**Stati Maggiori,
Maestà, Supremi**

La patria bidonista



IPERSONETTO

XIII -(*Sonetto di Ugo, Martino e Pollicino*)

Qual fia ristoro a' di perduti un sasso:
ma qual sasso tra erratiche macerie,
quale scaglia da cumuli e congerie
identificherò nel bosco, ah! lasso?

Ché se pur m'aggirassi passo passo
per Holzwege sbiadenti in mille serie,
quale a conferir nome alle miserie
mie pietra svilirei, carierei masso?

Nel buio-orco che si maciulla in rupi,
dell'orbe a rupi dentro i covi cupi,
quali mai galatei cemeteriali

Rasoterra e rasoombra noteranno
almen la traccia in che l'affanno e il danno
dei dî, persi lapilli, è vivo; quali?

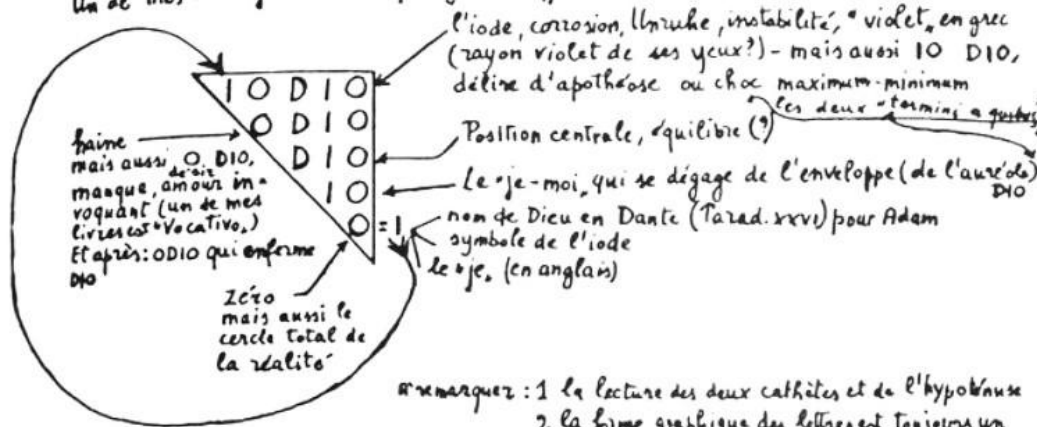
09 ottobre 1963

MICROFILM da Pasque

Sylogismata

26 ottobre 1963
sotto il Vajont

Un de mes rêves: je lisais et après je déchiffrais

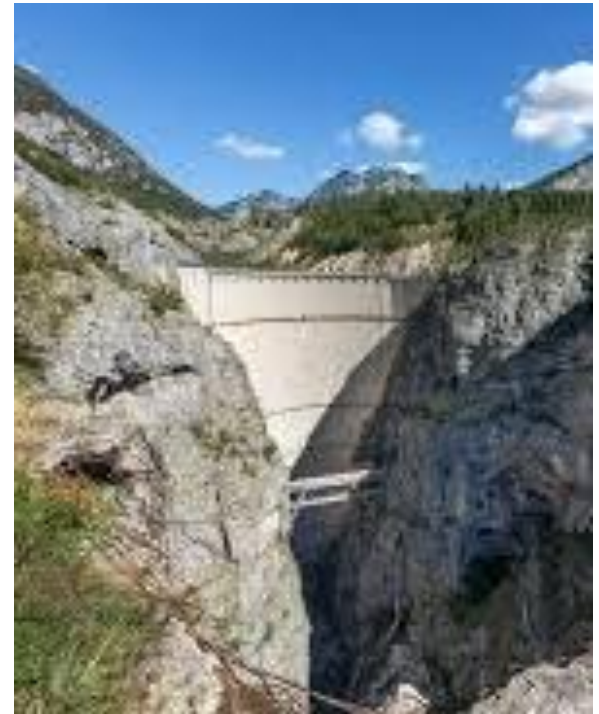


remarquez: 1 la lecture des deux cathètes et de l'hypoténuse
2 la forme graphique des lettres est toujours un segment de droite ou le cercle ou la droite qui coupe en deux (barre) le cercle (D).
Est-ce que D est de quelque manière le "grand signifiant barré", qui a part au nihil (moitié invisible) et au réel (moitié visible)? (Lacan)

etc. u.s.v.c. x.r.l.

Andrea Z.

Vajont



02 agosto 1980
Maria Fresu da Idioma



Il nome di Maria Fresu — da Idioma

E il nome di Maria Fresu
continua a scoppiare
all'ora dei pranzi
in ogni casseruola
in ogni pentola
in ogni boccone
in ogni
rutto — scoppiato e disseminato —
in milioni di
dimenticanze, di comi, bburp.

La poesia di suo nipote non si capisce

Come ha scritto J. Lacan, la comprensione può avvenire a posteriori e sbarrato sta il significato che è leader feroce del mondo.

Zanzotto, da alcuni studiosi è stato definito il signore dei significanti. Nella sua poesia infatti questi proliferano in abbondanza, come fuoriusciti da una cornucopia nel tentativo di avvicinarsi ad un possibile significato, mai prendibile, come testa di medusa. Del resto egli, dopo la prima fase dal dettato lirico, surrealista ed ermetico, si fa consapevole che la poesia non può dire nessuna verità e che il mondo resta fuori, nella complessità irraggiungibile. Ecco che cerca di assumerlo, metabolizzarlo, sbocconcellarlo, portando nel testo afasie, balbettii, mutismi, ecc. Si affida alle possibilità grafiche usando la pagina come spazio d'azione. Non è quindi la sua una sperimentazione astratta, come per alcuni Novissimi, al contrario egli elabora e si elabora nel testo, a rischio di quell'incomprensione immediata di cui sopra, incomprendimento che a volte tocca egli stesso nell'essere scrivente, perché chi scrive non è lo stesso di chi legge.

Per avvicinarci alla comprensione

- Ne Il Galateo in Bosco, ())(significato latitante o inesprimibile
- In Fosfeni e Idioma, ||||| una pausa, forse rumorosa, oppure aste sul quaderno o, in Senhal, i segni del coltello, nello stesso periodo in cui il pittore Lucio Fontana, effettuava i tagli sulla tela, supporto ormai spogliato d'ogni rappresentazione.
- In Sovrimpressioni paesaggio dove la barra separa significante da significato ed in questo caso lo fa all'interno della parola, dialettica Lacaniana di nascondimento svelamento.
- Nelle raccolte, a partire dalla Beltà, la poesia si fa informale e babelica, sarcastica, intrisa di negativo, una beltà persa che riappare qua e là come sublime perfezione (della neve) tra il moltiplicarsi della mercificazione mondiale. Compagno espressioni onomatopoeiche del disgusto.

Gli spazi vuoti si fanno afasia, il tratteggiato ----- balbettio, gli interventi grafici di suo pugno  come interferenze, ecc.

Andrea Zanzotto

signore dei significanti ma ancor più anticipatore

Concezioni, ora considerate centrali, che A. Zanzotto ha anticipato di decenni

- 1) Non luoghi- gnessulogo compare ne Il Galateo in Bosco 1978
Marc Augè introduce questo concetto nel 1992
- 2) Terzo paesaggio, a partire dal grande interregno de La Beltà 1968
per giungere ai temi della botanica in Meteo 1996 e oltre
Gilles Clément pubblica il suo manifesto nel 2005
- 3) Megasecoli, scala geologica della storia, argomento che si affaccia in Filò 1976 e si sviluppa in
Conglomerati 2009
Era antropozoica e antropocene di cui ci parla dal 1980 il biologo Eugene F. Stoermer
- 4) In letteratura è stato il precursore della Land Poetry (opera geografica) perché radicata in un
contesto riconoscibile oltre ad averne citato i riferimenti nella V Ecloga 1962
Spatial turn, svolta spaziale, attenzione rinnovata per lo spazio che coinvolge il mondo scientifico ed artistico. Il termine è stato introdotto da Edward Soja nel 1989
- 5) Sul tema della difesa dell'ambiente, approfondito e declinato nel rapporto uomo-natura,
consumo del territorio, tutela delle aree ad alta biodiversità (palù, ecc), rispetto dei centri
storici, propone una progettualità non lineare, ma una rastremata. Ne scrive dagli anni '60.
- 6) Evolve il concetto di natura, post-natura, dopo una sopravvalutazione del possibile dialogo con
essa, rettifica il proprio pensiero. Sarà stata natura ?

Elenco delle poesie riportate

per intero oppure estratto

- Cal Santa [1958] pagg. 33/34 - Erratici Disperse ed altre poesie Mondadori 2021
13 settembre 1959 (variante) IX Ecloghe pag.171- A.Zanzotto, tutte le poesie,Mondadori 2011
Gli Sguardi i Fatti e Senhal pagg.126/127
L'aria di Dolle - Conglomerati pagg.1025/1026
5 – e quei ... - Sovrimpressioni pagg.941/942
Dirti natura - Sovrimpressioni pag. 895
La quercia sradicata dal vento - IX Ecloghe pagg.185/186
Marotei , de matina bonora - Meteo pagg. 787/788
Currunt - Meteo pag. 800
Altri topinambùr - Meteo pag. 817
Martire primavera - Elegia ed altri versi pagg. 89/90
Dolcezza. Carezza. ... Il Galateo in Bosco pagg. 517/518
Tempo di Roghi - Conglomerati pagg. 981/982
Ipersonetto (sonetto di Ugo, Martino e Pollicino) Il Galateo in Bosco pag. 572
Microfilm – Pasque pag. 379
Il nome di Maria Fresu – Idioma pag. 701

Opere poetiche, prosa e raccolte critiche

Raccolte poetiche	Versi giovanili	1938/42
	Dietro il paesaggio	1951
	Elegie ed altri versi	1954
	Vocativo	1957
	IX Ecloghe	1962
	La Beltà	1968
	Gli Sguardi i Fatti e Senhal	1969
	Pasque	1973
	Filò	1976
	Il Galateo in Bosco	1978
	Fosfeni	1983
	Idioma	1986
	Meteo	1996
	Sovrimpressioni	2001
	Conglomerati	2009
	Haiku	2019
	Erratici, dispersi ed altre poesie	2021
	Traduzioni, trapianti, imitazioni	2021
Prose	Sull'altopiano	1942/54
	Altri luoghi	1958/97
Testi critici	Prospezioni e consuntivi	
	Fantasie di avvicinamento	
Articoli vari	Luoghi e paesaggi	